

ziale o Governatore nelle Città dello Stato Ecclesiastico, che non fosse preso dalla Casa e Famiglia del medesimo Re Carlo. Parimente ad istanza d'esso Re, che meditava di portar le sue armi contro all'Imperador di Costantinopoli, scomunicò l'Imperador Greco *Michele Paleologo*: il che tornò in danno gravissimo non meno del Re, che della Chiesa stessa. E veramente di grandi preparamenti di genti e di navi faceva allora il Re di Sicilia per invadere l'Imperio Greco; fors'anche avrebbe egli eseguita con buon successo così vasta impresa, se non si fosse da quì a non molto attaccato il fuoco alla casa propria; del che parleremo all'Anno seguente.

NEL verno di quest'Anno s'inviò *Guglielmo Marchese* di Monferrato con *Beatrice* sua Moglie alla volta della Spagna, per visitare *Alfonso* Re di Castiglia Suocero suo. (a) Per istrada fu ritenuto prigioniero da *Tommaso Conte* di Savoia suo Cognato, perchè Fratello della prima sua Moglie. Se volle liberarsi, fu costretto a far cessione delle ragioni sue sopra Torino, Cologno, Pianezza, ed altre Terre; ed anche di pagar sei mila lire di Bisanti, con dare ostaggi per questo. Andossene dipoi in Ispagna, dove finì di vivere la sua Moglie Beatrice, e servito da due Galee Genovesi se ne tornò in Italia, seco menando cinquecento cavalieri Spagnuoli, cento balestrieri, e buone somme di danaro, con aver dato ad intendere al Suocero, che ridurrebbe tutta l'Italia all'ubbidienza di lui. Essendo venuto a Lodi (b) *Raimondo dalla Torre* Patriarca d'Aquileia con cinquecento uomini d'arme Furlani, si unirono co i Torriani i Cremonesi, ed altri Popoli della lor fazione, ed usciti in campagna andarono nel Contado di Milano, per prendere il Borgo di Vavrio. Allora anche i Milanesi con grande sforzo di loro genti, e con aiuti de'lor Collegati calcarono per impedire i disegni de'Torriani. Che in questo esercito fosse anche il Marchese di Monferrato, lo asseriscono gli Storici Milanesi (c), e il Ventura nella Storia d'Asti (d). Dalla Cronica di Parma pare che si ricavi, che nò. Comunque sia, nel dì 25. di Maggio, festa di S. Dionisio Arcivescovo di Milano, si affrontarono queste due Armate, (e) e si fece un ostinato e sanguinoso fatto d'armi. Rimasero sconfitti i Torriani; vi perdè la vita il valoroso *Casson dalla Torre* col Podestà di Lodi, Scurta dalla Porta Parmigiana; ed oltre ad ottocento prigionieri condotti a Milano, moltissimi furono i morti nel campo, e gli annegati nel Fiume Ad-

Tomo VII.

E e

da.

(a) *Benvenuto S. Giorg. Ist. del Monferrato, T. 23. Rer. Italic.*

(b) *Corio Ist. di Milano.*

(c) *Annales Mediolan.*

Tom. 16.

Rer. Italic.

(d) *Ventura*

Chr. Astens.

Tom. X 1.

Rer. Italic.

(e) *Chronic.*

Forolivien.

Tom. 22.

Rer. Italic.